

## DOCUMENTO COMMISSIONE POLITICA

Il 3<sup>^</sup> congresso della Fillea Cgil di Livorno approva la relazione del segretario uscente Nicola Triolo arricchita dal dibattito e dagli interventi del compagno della segreteria della Camera del Lavoro e le conclusioni del Segretario generale della Fillea Toscana Giulia Bartoli.

E' parte integrante del presente documento il Piano per il Lavoro della CGIL di Livorno redatto nel 2013 e aggiornato in occasione di questo congresso.

La commissione assume inoltre l'ordine del giorno della CGIL nazionale in merito alla contrattazione e all'accordo unitario sulla rappresentanza del 10 gennaio 2014.

Il congresso della FILLEA di Livorno pone con forza l'attenzione sulla necessità di rilanciare gli interventi pubblici come occasione unica di rilancio del paese e del settore delle costruzioni, mai così compromesso come in questi ultimi due anni.

Nella sola provincia di Livorno il numero di addetti nella cassa edile è diminuito di quasi 2000 unità andando così a costituire il record negativo nella storia degli enti bilaterali livornesi.

Occorre quindi assumere la priorità di un grande piano di messa in sicurezza.

L'Italia necessita di essere salvaguardata dai tanti dissesti idrogeologici, e dal permanente rischio sismico; mentre il "parco edilizio" ha bisogno di verifiche profonde e di interventi di messa in sicurezza; non dobbiamo più permettere che bambini, donne e uomini muoiano sotto le macerie di edifici di scuole fatiscenti o mal costruiti; per questo rivendichiamo opere di prevenzioni, e di efficientamento da favorire attraverso gli sgravi fiscali, ma anche con accordi tra ee.ll e professionisti per le parcelle agevolate.

Vi è inoltre un problema che riguarda la tenuta sociale del paese, messa a dura prova dall'enorme quantità di famiglie che non riescono più a pagare l'affitto o la rata del mutuo, motivo che ci induce a credere che il governo debba mettere mano a un Piano per l'edilizia sociale.

Ma tutto questo a nostro avviso deve partire dalla consapevolezza che non sia più possibile utilizzare per le gare pubbliche, ma non solo, il criterio degli appalti al massimo ribasso. Essi infatti non garantiscono né la qualità del lavoro, né tantomeno i diritti dei lavoratori. Anzi purtroppo nelle maglie larghe di tale parametro si annida anche nella nostra civilissima toscana il rischio delle infiltrazioni malavitose.

Il durc e il criterio della congruità devono secondo noi tracciare la linea maestra delle grandi opere pubbliche.

Per questo insieme alla CGIL di Livorno abbiamo promosso il protocollo della legalità con il preciso obiettivo di allargarlo anche ai privati. Ciò si è reso tanto più

necessario in quanto il nostro territorio sarà al centro di grandi opere finanziate da denari pubblici, dalle opere sul porto di Livorno e di Piombino fino agli interventi di ristrutturazione presenti a Livorno alle Terme del Corallo.

Ma il nostro territorio è attraversato anche da grandi vertenze occupazionali che coinvolgono direttamente e indirettamente migliaia di lavoratori ed intere comunità.

La “Lucchini” rappresenta infatti una realtà essenziale per il futuro produttivo e manifatturiero, a cui va assicurato un futuro certo, é in gioco il futuro della seconda azienda siderurgica del paese ma anche una parte importante del pil della nostra regione.

Alla prospettiva della Lucchini è collegata inoltre la sopravvivenza di aziende che rappresentiamo e che vedono il loro futuro appeso ad un filo.

Unicalce e Cave di Campiglia sono ormai alla fine degli ammortizzatori sociali ordinari e (nel caso di cave) straordinari, per loro occorre che le risposte siano veloci e immediate, pena un ridimensionamento dell’occupazione.

La nostra convinzione è che sul settore estrattivo, una risposta alla crisi debba essere data attraverso la costituzione del polo minerario estrattivo della Val di Cornia.

Ma rivendichiamo anche investimenti nei grandi stabilimenti industriali come l’Eni e la Solvay, anche queste aziende ci riguardano molto da vicino in termini occupazionali. Dentro questi stabilimenti ci lavorano molti lavoratori edili, e spesso sono i primi a subire in un silenzio assordante a cui dobbiamo dar voce.

Su questo chiederemo ai candidati prima ed agli eletti dopo un confronto vero indicando le priorità ed i tempi di realizzazione degli impegni che questi si assumeranno con il sindacato, eventualmente pronti anche a denunciare e a far rilevare il mancato di rispetto degli accordi.

E’ convinzione della FILLEA ,che per questo ha messo al centro del proprio congresso lo slogan “Città future”, che l’edilizia possa essere l’occasione di ripartenza dello sviluppo.

Ma l’edilizia deve essere una edilizia nuova, sostenibile, che attraverso al sperimentazione di tecnologie alternative, supportata da una formazione specifica possa dare risposte serie e di qualità alla crisi che sta attraversando.

La formazione ,erogata dall’ente bilaterale di riferimento, in questo contesto gioca un ruolo strategico e fondamentale sia di riqualificazione dei lavoratori e di ricollocazione degli stessi sul mercato del lavoro, sia per garantire alle imprese occasioni di rilancio.

Per questo abbiamo proposto progetti sperimentali che facciano perno su questa convinzione, come ad esempio il progetto portato avanti con il carcere di Gorgona.

Durante questa assise eleggeremo i 12 delegati che parteciperanno al congresso della Cdl e gli altri delegati che parteciperanno ai Congressi delle istanze superiori.

Tutti i compagni e le compagne elette saranno impegnati a portare avanti le linee programmatiche indicate in questa assise finalizzate a contribuire alla costruzione dei documenti congressuali che verranno approvati sia nel congresso della Cdl che in quelli regionali portando il contributo che il nostro congresso oggi ha cercato di dare. A partire dalla necessaria declinazione del principio dell'unità della cgil, per noi oggi valore assoluto ma che deve tradursi nella necessaria dinamicità di cui la nostra organizzazione ha bisogno.

Il nostro congresso ribadisce che nel nostro settore l'unità sindacale è un valore imprescindibile per poter svolgere appieno il ruolo della rappresentanza democratica. Ribadiamo, la ricerca di un impegno unitario dentro gli enti bilaterali, incrementando le prestazioni ai lavoratori e non arretrando rispetto alle conquiste che negli anni queste hanno determinato per i diritti dei lavoratori, in primis l'apeo e la malattia.

E' nostro preciso compito allargare la rappresentanza sindacale anche attraverso un impegno importante sul proselitismo rivolto a tutti i lavoratori ed anche ai lavoratori migranti molto presenti nella nostra categoria.

Ribadiamo in questa occasione la nostra contrarietà alla Bossi/Fini, alla Turco/Napolitano ed al "Pacchetto Sicurezza".

Abbiamo bisogno di una legge che accolga i lavoratori migranti data l'importanza strategica per il paese e, appunto, anche per il nostro settore.

Per questo chiediamo alla CGIL che attui pienamente il regolamento in termini di partecipazione dei lavoratori migranti nei nostri organismi dirigenti.